Anno VIII. TORINO, Mercoledì 15 APRILE 1874 Num. 104.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 16 —	8 —	4 50
Svizzera	» 36 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
Francia	L. 48 —	24 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 56 —	28 —	16 —
Germania e Austria	» 36 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia)
Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.
Un num. arr. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 15 APRILE 1874.

L'estrema destra in Francia.

Compaiono di quando in quando sulla scena politica personaggi che hanno mantenute integre le tradizioni dei secoli scorsi, aspirano al rinnovamento di istituzioni cadute omai nell'obblio, sono anacronismi, monumenti storici che ci trasportano col pensiero alle epoche anteriori alle rivoluzioni, che mutarono l'aspetto del mondo.

Ed era dato alla Francia, la nazione per avventura più innovatrice di tutte, l'inviare all'Assemblea nazionale un buon numero di questi uomini, che, dimenticati lunga pezza dai loro contemporanei, non dimenticarono nulla, rimasero fedeli a ciò che era stato un oggetto di culto pei loro avi, credettero un momento che quanto era succeduto negli ultimi ottant'anni non fosse stato che un sogno. Questo fatto si avverò nelle prime elezioni generali indette dopo la guerra coll'Alemagna, quando si scosse la polvere delle vecchie pergamene, si staccarono dalle pareti le irrugginite panoplie, tornarono in onore le vecchie famiglie, le quali portano negli stessi loro nomi l'impronta dei tempi feudali, i Belcastel, i Franclieu ed altri dello stesso conio.

Non reca meraviglia che a prima giunta questo rabberciamento di oggetti da medio evo abbia fatto nascere delle singolari illusioni, siasi sperato di sventolare l'antica orifiamma, sostituirla alla rivoluzionaria bandiera tricolore, bandita la croce contro gli avversari delle sovranità ecclesiastiche, rinnovate le apparizioni della Santa Vergine a pastorelle, i portenti miracolosi (contro le stesse ammonizioni dei vescovi più illuminati), le lunghe filatesse di peregrinanti ai santuari guidati da pie dame dell'aristocrazia e ciò per implorare la grazia di restituire il Pontefice nel suo temporale potere.

Senonchè si parve tosto non essere stato questo ritorno ai tempi della barbarie che una momentanea aberrazione, una vaghezza di reazione contro un reggimento cui a ragione od a torto imputavansi le crudeli sventure piombate sulla Francia, la brama della pace a qualunque costo. Infatti, cessato il primo sgomento, rigermogliò la Francia novella, non si andò più in busca di discendenti di crociati, anzi le provincie su cui i retrivi facevano assegnamento maggiore, la stessa fedele Bretagna, riputata già come la più forte loro rocca, gareggiarono di alacrità per istabilire lo Stato sui principii della rivoluzione dell'ottantanove. E s'è v'è ora un pericolo è che siasi ito troppo oltre, che le idee assolute sul cieco potere delle masse, cotanto esiziale alla libertà, non finiscano per avere il sopravvento e spianare quindi la via, come sempre accade, al governo personale, ad una nuova dittatura.

Le novelle elezioni scrollarono la maggioranza monarchica di tre anni sono, ma non poterono ancora farla sparire. Egli è vero che virtualmente l'Assemblea di Versailles non rappresenta più la nazione, ma la rappresenta ancora legalmente, perchè composta tuttavia nella maggior parte degli eletti del 71. Certamente i più disparati fra questi comprendono la necessità di acconciarsi ai tempi, non danno di cozzo nelle fata, se nutrono le speranze concepite da prima, non le ostentano più. Altri invece stanno come torri ferme, non hanno ceduto un palmo di terreno, e sono i pochi che compongono la destra estrema, che attendono costanti i responsi dell'oracolo di Frohsdorf, coloro insomma che non hanno imparato nulla, obbliato nulla.

Le aspirazioni, i convincimenti, le passioni di questa parte politica sono espressi ampiamente e fortemente dal marchese di Franclieu in una lettera testè mandata ai suoi elettori, nella quale condanna risolutamente non pur il settennio, ma tutte le recenti istituzioni liberali della Francia. Si potrebbe dire per transito ch'egli può favellare appunto in grazia di esse; ma via, non sofisticheremo, anche negli antichi secoli v'erano delle rappresentanze in Francia, gli Stati generali, in principio se non in fatto. Del resto il nobile rappresentante degli Alti Pirenei almeno non transige colla coscienza, non accenna in coppe dando in bastoni, non piega la sua bandiera e al postutto preferiamo ancora lui ai volgari ambiziosi, che sfruttano a loro pro le mutazioni di Stato, e ne possiamo in ogni caso leggere le scritture con quella curiosità con cui si leggono le pagine in cui il Walter-Scott e il Manzoni ci ritraggono fedelmente le usanze e le idee dei baroni del passato tempo.

Non crediamo che il marchese di Franclieu confidi molto in una rinnovazione del mandato che gli fu affidato, tuttavia crede dovere di aprire il suo animo, come un *servitore* de' suoi mandanti. Gravi sono gli eventi che si preparano e non si è risoluta alcuna questione. Era sorta in Francia una corrente impetuosa in favore della monarchia, dopo la riconciliazione dei principi, la quale rendeva impotenti tutti gli avversari. Pareva che si fosse toccato il porto, cioè assicurata la maggioranza, senonchè tutto andò a monte per colpa di un branco di nomini *parlamentari*, astuti, orgogliosi, i quali volevano bensì la restituzione della monarchia, ma dominare a nome del monarca, mettere il conte di Chambord in una condizione impossibile.

È facile il vedere che egli a sua volta vuole pure il conte di Chambord, ma senza la risponsabilità ministeriale, in altre parole il *bon plaisir*. E ciò evidentemente non garbava a' suoi colleghi costituzionali, ma anche nel caso che si fosse operato l'accordo, si dimenticava poi il vero motore di tutta quella macchina, il popolo, in cui non solo non si vide alcun indizio di quella prefata impetuosa corrente, ma anzi ripetute, incontestabili prove, non solo nelle città, ma nelle campagne, della massima ripugnanza alla consacrazione novella del *roy de France* di diritto divino. Se ciò non fosse stato, il conte di Chambord « più disposto che mai a conservare intatto il deposito affidatogli da Dio per la nostra salute e riluttante a lasciarsi legare, » non avrebbe ripreso la via dell'esilio abbandonato da quasi tutti i suoi amici.

Bene dice il Franclieu che la Francia non comprese nulla di tutto questo, le cui cause le sfuggivano. Infatti è un libro in cui non sa più leggere. Ma tuttavia le nota profondamente « il pensiero di essere assoggettata indefinitamente ad un reggimento provvisorio che la snerva, la condanna all'agonia. » Sarà vero anche questo, anelerà ad uscire dal provvisorio, ma dice pure a lettere di scatola che a quel provvisorio non ha nissuna voglia di sostituire il potere stabile del conte di Chambord. Il nobile marchese esce dunque di carreggiata, e n'esce anche quando, non potendo negare un fatto evidente, affetta di credere che i campagnuoli si rivolgano di bel nuovo all'impero. Ora col suffragio universale è probabile che l'impero trovi più fautori che non una monarchia sinceramente liberale, ma, almeno sinora, e abitanti delle città e campagnuoli, sembrano molto più favorevoli alla repubblica o moderata o rossa che non al deprecato impero. Ciò che dice con verità il Franclieu è che tutte le elezioni da un anno in qua tornarono ostili al Governo, ma da questa ostilità all'amore del legittimismo ci corre.

La Francia, secondo il Franclieu, ripudia energicamente il settennio, solo i pretesi orleanisti e i pretesi legittimisti osano dire il contrario, ma sono manifeste la loro incapacità e la loro impotenza, riportarono solo un breve trionfo contro il monarcato, e dopo il 1870, come dopo il 1789, furono i più ardenti nemici della libertà, come dell'autorità, che è della libertà sola base e guarentigia. Ora chi saranno dell'auspicata libertà i veri patroni? L'impero no, la repubblica peggio che peggio. I parlamentari abbiamo visto come li concia. Dunque altro non rimane che un ritorno alle *lettres de cachet*, alle *corvées*, alle influenze della Pompadour, o piuttosto a Luigi XIV, che diceva *lo Stato sono io*. Egli è vero che il signor marchese fa di tranquillare i suoi elettori relativamente ai privilegi dei preti e dei nobili sotto l'antico regno, e adduce per argomento le parole del conte di Chambord; ma dal momento in cui si vuole che questo non sia legato, non sottoposti cioè a sindacato i suoi ministri, non sappiamo veramente quale argine legale si possa opporre alle influenze cui sottostarebbe il discendente di San Luigi risalito sul trono, e di quale natura sarebbero tali influenze ce ne danno un saggio gli *Univers* e gli altri fogli di quella risma.

Ed anche ammessa onninamente la lealtà del conte di Chambord, la possibilità ch'egli non rimanesse ligio ad alcuna fazione, chi ne assicurerebbe della condotta che terrebbero i suoi successori, parimenti non legati? Rimane, è vero, la franchigia del voto universale « onestamente praticato » accennato nel manifesto di Chambord de' 5 luglio 1871. Come si applichi questa onestà non ci si dice. Ciò che vediamo è che nello stato presente delle cose, senza un Governo il quale o non sa o non vuole sfruttare a suo pro quella macchina del suffragio universale, e si può quindi ritenere che non ceda questo ad influenze governative, esso è sempre contrario ai voti palesati dal marchese di Franclieu e consorti. Forse secondo questi le elezioni oneste sarebbero quelle che sarebbero dettate da un Governo secondo il cuor loro.

In conclusione « il radicalismo, l'imperialismo e il parlamentarismo sono le tre forze distruttive che la rivoluzione fece sorgere per isventura della nazione e bisogna respingerli energicamente. » Il marchese di Franclieu predica nel deserto, non si rinnoveranno più i giorni del 1871, che diedero una parvenza di vita a ciò che si credeva morto e sepolto da lungo tempo, e di questa verità è più persuaso che tutti lo stesso Enrico di Borbone.

Savona, 13. — A Savona, negli scavi del porto fu trovata un'antica galera piena di massi, una delle due che vi erano state affondate dall'ammiraglio Andrea Doria per costruire l'entrata.

Genova, 14. — La sera del 12 spirava, nell'età di 64 anni, il cav. dottore Luigi Fundini, in seguito ad attacco apoplettico.

Segretario del R. Collegio Carlo Alberto di Torino dall'anno 1848 al 1855, passò nel 1857 alla segreteria della nostra Università. Nominatovi segretario-capo nel 1863 conservò tale incarico fino all'ultima sua ora. Ebbe inoltre altri incarichi, fra i quali quello di economo del Collegio Nazionale di Genova, e di segretario della scuola superiore navale, il cui recente ordinamento è dovuto in gran parte alle sue intelligenti cure. (*Movimento*).

Belluno. — Giovedì sera, alle ore 9,58, fu avvertita una sensibile scossa ondulatoria, preceduta da forte rombo. La mattina susseguente, alle ore 9,5, ne avvenne un'altra alquanto più leggera. Povera Belluno!

Roma. — È noto che circa due anni or sono il Governo svedese aveva spedito in Italia e raccomandato al nostro Governo un suo ufficiale di fanteria, il luogotenente signor Ross, perchè questi entrando in un reggimento italiano vi prestasse servizio e prendesse cognizione dell'organizzazione di tutti i servizi della nostra fanteria.

Il luogotenente signor Ross venne in Roma e fu assegnato alla 1ª compagnia del 2° reggimento granatieri. Egli vestì l'uniforme dei nostri granatieri e per oltre diciotto mesi ha prestato servizio, finchè passato il tempo stabilito, egli ha fatto ritorno in Svezia. Di là ha redatto un'accurata relazione sopra la sua missione compiuta. Il Governo svedese frattanto, per mezzo del Ministero degli esteri, ha inviato al colonnello del 2° reggimento, cav. Rodrigues, la commenda dell'Ordine della spada di Svezia, ed al capitano della 1ª compagnia, signor Sardi, la croce dell'istesso Ordine. (*Libertà*).

— Una terribile sventura domestica, scrive il *Diritto*, colpiva in questi giorni l'egregio rappresentante della Repubblica Elvetica presso il nostro Governo. Il maggiore dei suoi figli, Gioachino Pioda, onore e speranza della famiglia — già provata da altre acerbissime disgrazie — veniva testè rapito da morte: e da qual morte!

Giovine dalla mente aperta, di nobilissimi sensi, figlio amorosissimo, egli si disponeva il 1° aprile a partire dal Cairo, dove esercitava la professione d'ingegnere, per recarsi, ospite premurosamente aspettato, a passar la Pasqua in mezzo ai suoi. Fatalità volle che dovesse differire per pochi giorni la sua partenza, e che, proprio il giorno di Pasqua, trasportando per dovere del suo ufficio, una cassetta di dinamite, questa gli si scoppiasse tra mano..... Il 10 aprile moriva.

Alla desolata famiglia, impaziente d'abbracciarlo, in cambio del figlio, fu presentato un luttuoso dispaccio...

Cagliari. — Una lettera d'Iglesias riferisce che nella scorsa settimana fu constatata l'apparizione delle cavallette nell'agro iglesiente. Quel sindaco, con suo manifesto in data del 6, invitò i proprietari a denunciare prontamente le regioni che saranno invase da quell'insetto devastatore, scaltandoli a cooperarne la distruzione.

Il sotto-prefetto, in data di ieri 7, indirizzò ai Municipi del circondario una circolare colla quale si stimolano le amministrazioni comunali a volere, in previsione di più larga invasione, apparecchiare i mezzi ritenuti più efficaci allo annichilamento dell'insetto, e ciò nell'interesse particolare e comune.

Palermo, 10. — Nella sera di Pasqua, in una casa entro il comune di Caccamo, furono barbaramente assassinati i fabbro ferrai Giuseppe e Giorgio Rasciano, e fu svaligiata la loro casa. A uno dei due fratelli fu recisa la testa. Le autorità riuscirono ad arrestare i colpevoli che confessarono il tutto, e a ria-

---

(112) (Vedi n. 103)

APPENDICE

I DEPORTATI

Scene della vita d'Australia.

— Per ora non può, caro amico mio, replicò Walker. Siamo aspettati nel Murray. Più tardi, forse, non è impossibile che il caro nostro dottore venga a fissare qui la sua residenza. Prima abbiamo qualche affare da assestare colà.

— Come? andate da Sydney fin nel Murray passando per Adelaide? osservò Spiegel sorpreso.

— La strada sicuramente è un po' più lunga, poichè per mare si sarebbe accorciata; ma da questa parte il cammino è più aggradevole, potendosi andare a cavallo; inoltre v'aggiungerò che un capitano di vascello inglese ci offrì gratis il passaggio fino ad Adelaide, ed abbiamo creduto conveniente di non lasciarci sfuggire simile favorevole occasione.

— Potreste, avvocato, chiese Mac Donald, darmi notizie della famiglia Lischke? Quella povera gente quando la lasciai era immersa nell'afflizione.

Spiegel prese un aspetto grave e scosse il capo.

— Vedete quando vi dicevo che dopo la vostra partenza successero delle tristi cose! Quel signor Van Pick, che fuggì la notte stessa in cui aveva tentato di rubare la povera ragazza, non era che uno scroccone. Egli abusò della mia fiducia nel modo il più scandaloso, e la condotta sua verso la famiglia di cui mi chiedete fu odiosa, senza tener conto dei raggiri usati col povero Helling, che ha indegnamente tradito. Quel povero giovine prese la cosa tanto a cuore, che da quel momento si ritirò in una completa solitudine, fuggendo ogni distrazione ed il consorzio d'ogni persona. Susanna abbandonò la casa paterna per andarsene a vivere con un parente in Halendorf, ed il povero Lischke pare invecchiato di dieci anni. Immaginatevi poi quanto ne dice il mondo! Sapete che quando siete partito voi, dottore, corse voce che voi eravate un bandito camuffato, appartenente a nobile famiglia, motivo per cui il luogotenente Walker vi aveva condotto seco per rimettervi in prigione?

Walker guardò il suo compagno, e non potè trattenersi dal sorridere.

— Questa voce, se vogliamo, non era affatto priva di fondamento: rispose Mac Donald; poichè voi mi vedete ancora sotto la sorveglianza della polizia.

— Oh codesta sorveglianza non è punto rigorosa! — soggiunse Spiegel sorridendo. Quanto a me, ho creduto che foste ritornato in Europa, e ho invidiato la vostra buona fortuna.

— Perchè? domandò Walker. Non siete voi felice qui?

— Felice! disse Spiegel alzando le spalle; non ho l'abitudine di lamentarmi, ma ho passato delle ore ben crudeli in questi quindici mesi che sono ultimamente passati.

— La vostra povera moglie...

— Sì, lei... ed anche dell'altro, senza contar quella sciagura. Essa non ha cessato di soffrire, pover'anima; la non aveva mai potuto avvezzarsi a questo paese e rimpiangeva sempre amaramente il suo. La mi è andata poco bene eziandio riguardo alla mia proprietà, che sono stato costretto di vendere da ultimo assai al di sotto del suo valore, affine di evitare delle liti e degl'imbrogli. Date retta, che, quantunque io sia un uomo di leggi, non vorrei aver sovente da che fare coi tribunali d'Australia.

— Ecco una buona raccomandazione pei vostri clienti, esclamò Walker ridendo. E frattanto di che cosa vi occupate voi?

— Lavoro al mio romanzo.

E l'avvocato, dicendo queste parole, portò involontariamente la mano alla tasca del suo soprabito in cui era custodito il manoscritto; ma riflettè senza dubbio che il momento non era opportuno per imprenderne la lettura, e soggiunse:

— È la sola occupazione che mi consoli in mezzo alle noie della vita materiale; da lungo tempo, senza questo lavoro intellettuale, sarei caduto malato moralmente e fisicamente.

— E ciò nulla meno voi potete accudire parimenti ai vostri affari? dimandò Mac Donald.

— Oh? I miei affari sono poveri affari: e tutte le mie speranze sono ora concentrate nel mio libro, il quale sarà ben presto, io lo credo, così popolare in Inghilterra quanto in Germania. Ma spero che voi non partirete ancora: soggiunse, vedendo che i due viaggiatori avevano vuotato il loro bicchiere e si preparavano a rimettersi in cammino. Non posso rassegnarmi a separarmi di questa guisa da voi, sotto nessun pretesto.

— Eppure bisogna, caro avvocato, che per questa volta ci scusiate: disse Walker con un amichevole sorriso: al nostro ritorno poi faremo qui una lunga dimora. Credete pure che noi non abbiamo dimenticato i nostri antichi amici e che sarà per noi un vero piacere di godere di bel nuovo della loro società.

Erano stati condotti i cavalli innanzi alla porta e i due viaggiatori si rimisero in sella.

— Credo che voi sappiate, continuò l'avvocato, che il capitano Helger ha ricondotto in Europa mistress Hohburg e sua figlia; qual capitano è un brav'uomo, e in quest'occasione si è condotto benissimo.

— Avevamo intesa parola di ciò: rispose Walker raccogliendo nella mano le redini del suo cavallo.

— Quanto al marito, Hohburg, è morto in un accesso di delirio, e al postutto è una fortuna per sua moglie..... Ma voi siete dunque proprio decisi a partir subito?

— Noi abbiamo una lunga tratta di cammino da fare di quest'oggi medesimo, mio caro avvocato; epperò addio per questa volta.

— Richiamatemi alla memoria della famiglia Lischke se voi la vedete, disse Mac Donald: spero esser di ritorno qui prima che passi lungo tempo e andrò a vederli tosto.

— Ed allora vi fermerete con noi: gridò Spiegel ai viaggiatori che già avevano lanciato la loro cavalcatura al gran trotto.

— Forse! risposero insieme Walker e Mac Donald agitando nuovamente la mano in segno d'addio; e disparvero dietro il giro della strada.

I due cavalcatori ebbero ben presto lasciata indietro la piccola città e seguitarono allegramente il loro cammino. La prima notte dormirono a Tanunda e verso la sera del secondo giorno giunsero a Miranda, donde cominciarono a risalire la corrente del fiume.

(*Continua*)

rate gli oggetti d'oro e d'argento rubati. Si istruisce processo (*Precursore*).

CRONACA CITTADINA

Circolo dell'Associazione agraria. — I soci sono invitati ad una assemblea generale fissata per il giorno di domenica, 19 corrente, alle ore 2 pom., nel solito locale della sede del Circolo.

Ordine del giorno:

Deliberazione su diverse proposte di fusione con altre Società.

R. Istituto industriale e professionale di Torino. — Scuola di stenografia. — La presidenza di questo R. Istituto reca a pubblica notizia che nel giorno di sabato, 25 corr., si darà principio al corso teorico-pratico di stenografia secondo il sistema Gabelsberger-Noë per l'anno scolastico 1873-74. Le lezioni avranno luogo regolarmente nei giorni di martedì, giovedì e sabato di ogni settimana, alle ore 8 1/2 pom., nella sala n. 2, al pian terreno. La prima parte teorica del corso verrà ultimata entro il prossimo mese di giugno; la parte pratica nei mesi di novembre e dicembre.

Coloro i quali intendono di inscriversi a tale corso sono invitati a presentare analoga domanda su carta da bollo da cent. 50, corredata di un attestato comprovante d'aver fatto gli studi necessari per frequentare con profitto il corso.

Petrarca a Torino. — Un personaggio distintissimo per erudizione storica e letteraria fu incaricato di compilare un elenco di tutte le opere latine ed italiane del Petrarca esistenti a Torino, e la Biblioteca civica potè fornirgliene uno ricchissimo con illustrazioni ai codici esistenti. Questo lavoro dovrà far parte delle pubblicazioni che il Municipio di Padova farà in occasione del prossimo centenario di Francesco Petrarca.

Tiro a segno comunale diretto dalla R. Società del Tiro a segno.

Colpi sparati dal 1° a tutto il 12 aprile 1874.

Guardia nazionale	N. 1100
Tiro popolare	» 2530
Associazione universitaria	» 1050
Società di mutuo soccorso fra i volontari	» 500
Società ginnastica	» 480
Società generale degli operai	» 460
Totale N.	6120

Gare settimanali.

Tiro popolare.

1° premio Bergoen Felice punti 29, imbroccate 9, totale 38.
2° » Richiardone Giuseppe punti 17, imbroccate 5, totale 22.
3° » Dentanasio cav. Antonio punti 16, imbroccate 5, totale 21.

Associazione universitaria.

Premio di maggioranza — Marchisio Giuseppe.

Premio di merito — Nicola Domenico.

Lotteria di beneficenza. — Ricordiamo ai nostri caritatevoli concittadini che la pubblica Esposizione degli oggetti destinati per la lotteria a pro degli operai inabili al lavoro sta aperta ogni giorno dalle ore 2 alle 4 nel palazzo Carignano, e vogliamo sperare che essi accorreranno numerosi a far acquisto di biglietti da qualcheduna delle gentilissime signore patrone, le quali si trovano per turno al banco ad accrescere le allettative di questa Mostra, che è ricca invero di molti premi che ognuno avrebbe caro di vincere.

I medesimi già oltrepassano i seicento; laonde si fanno sempre maggiori la probabilità di vincere; nè tarderà guari a conoscersi l'esito dell'estrazione sol che si possa fare un conveniente spaccio di biglietti, dacchè la Commissione ha desiderio che la medesima abbia luogo entro un mese al più.

Sta adunque a chi può lo affrettarsi a concorrere a quest'opera di beneficenza, e alla fine chi in un modo, chi in un altro, ognuno farà per trovarsi soddisfatto.

L'Esercito, *Società di mutuo soccorso fra ex-militari.* — S'invitano i soci a voler intervenire numerosi all'adunanza straordinaria indetta per le ore 8 pomeridiane di giovedì, 16 corrente mese, per ricevere comunicazione di una lettera, colla quale il signor Presidente rassegna la dimissione da detta sua carica.

Teatri. — *L'eredità d'un geloso*, commedia nuovissima in tre atti del signor Napoleone Panerai, ha il merito di essere scritta in buona lingua e con discreto brio drammatico, ma ha un gran difetto, il più rimarchevole, il più imperdonabile nelle produzioni moderne: quello della inverosimiglianza vuoi nell'argomento, vuoi nei caratteri di alcuni personaggi, di cui i più non nuovi e troppo già conosciuti.

Il pubblico del Gerbino, che ha riso alle tirature spiritose di Telemaco ed alle bocciacce del notaio Candido, non ha voluto tener per buona, neppure col beneficio d'inventario, l'eredità geloso-maniaca-suicida del Panerai ed ha.... veramente non ha fischiato, ma zittito la sera finale; ciò che ha prodotto una reazione in una parte di esso, che ha voluto applaudire un paio di volte allo scopo forse di vedere gli esecutori alla scena; scopo raggiunto perfettamente, poichè le signore Tessero Laurina, Beseghi e Falconi ed i signori Pasta, Salvadori, Bertini, Bassi, ecc., sono venuti agli onori della ribalta due o tre volte.

A giorni la beneficiata dell'egregio artista e direttore drammatico cav. Balletti-Bon.

Questa sera si ripete il brillante proverbio del sig. Falco: *Fra due mali il minore.*

Mortalità a Torino. — La media della mortalità in alcune città del globo è la seguente:

Roma 32,4 per 100, Napoli 45, Torino 29,6, Firenze 42,6, Venezia 36, Londra 23, Monaco di Baviera 52, Berlino 33, Bruxelles 25,8, Vienna 34, New-York 24, Filadelfia 20, Bombay 28.

Morti in città e territorio denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 13 aprile 1874.

Bonino Giuseppa nata Selta, d'anni 79, di Torino — Brossa Maria Violante nata Marengo, id. 82, di Torino, benestante — Piacenza Carlo Tommaso, id. 65, di Torino, carrettiere — Bock Giuseppe, id. 67, di Torino, possidente — Ferraud Domenico, id. 60, di Saluzzo, bracciante — Milanesio Ninfa nata Vallin, id. 67, di Livorno Vercellese — Più 8 minori di anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 14 aprile 1874.

Maschi 12, femmine 11 — Totale 23.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
14 aprile 1874.

	Altezza del barometro ridotta a 0° in millim.	Termometro centigrado	Temperatura del vapore in millim.	Umidità relativa in centesimi	Ozono	Vento	Stato atmosferico
6 ant.	717,8	+ 9,4	7,7	80	15° 0'	N O d.	piogg.
9 ant.	717,4	+ 9,4	8,6	99	14° 57'	N O d.	piogg.
12 m.	717,8	+10,1	8,4	94	15° 9'	N E d.	piogg.
3 pom.	717,9	+10,1	8,3	92	15° 6'	N O d.	piogg.
6 pom.	718,7	+10,1	8,0	87	15° 4'	O d.	piogg.
9 pom.	721,1	+ 9,5	8,2	93	15° 1'	O d.	piogg.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 9,1, massima + 12,0
Acqua caduta millim. 22,2.
Minima della notte del 15 + 8,5.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(*Tempo medio di Roma*). — 16 aprile 1874.
Nascere del **Sole**, ore 5 35 — Passaggio al meridiano, ore 0 19 — Tramonto, 7 4
Nascere della **Luna**, 5 36 matt.
Passaggio al meridiano, ore 0 15 sera
Tramonto, ore 7 10 sera.
Giorno della Luna 30°.
Luna nuova a 2h 42m di sera.

Lunedì, 13 aprile, dopo dolorosa malattia, spegnevasi in Torino una cara e preziosa esistenza nella persona della signora Ninfa Vallin, vedova dell'intendente Antonio Milanesio.

Dotata delle più elette virtù, ella lascia dietro di sè una inestinguibile eredità d'affetti ed il sincero compianto di quanti la conobbero.

Possa questo pensiero alleviare in parte lo immenso dolore delle sue tre figlie e dell'unica nipote, che tanto l'amavano e che lascia desolate nel pianto.

I. G. F.

DEI MOTORI IDRAULICI IN ITALIA

Siamo sempre lieti di poter dar luogo a comunicazioni che, come la presente, indicano un serio progresso nelle industrie di Torino:

« La scarsità del carbone unitamente all'enorme sviluppo che hanno preso in questi ultimi anni tutte le grandi industrie, hanno contribuito a far apprezzare il vantaggio di possedere buoni motori idraulici i quali utilizzino il più che è possibile la forza disponibile dei nostri corsi d'acqua, e nello stesso mentre siano a buon mercato e costruiti solidamente.

« Le ruote idrauliche furono generalmente abbandonate, e si preferiscono ora le turbine, come quelle che in qualunque caso danno i risultati più soddisfacenti, e relativamente hanno un prezzo moderato.

« Ma non tutti i tentativi che si fecero nelle nostre officine riuscirono in modo perfetto, la loro costruzione non essendo razionale ed uniformata a principii teorici fissi ed invariabili, ed a seconda del caso la riuscita poteva essere buona o mediocre.

« Ne avvenne che molti industriali, avendo bisogno di motori idraulici, dovettero rivolgersi all'estero, con grave danno dei nostri interessi nazionali.

« Ora però la mia officina non solo, ma anche alcune altre fra le nostre principali, hanno inaugurato eccellenti costruzioni di turbine le quali possono riputarsi eguali ed anche migliori di quelle importate dall'estero.

« Si può vedere un modello delle turbine costruite nella mia officina, in quella stessa che ho costruita per mio uso e che dà il moto alla mia stessa officina.

« Il grandioso canale della Ceronda, che in Valdocco percorre sotto il corso S. Massimo, le fornisce abbondante forza.

« Il sistema che ho generalmente adottato e che è munito di privilegio governativo, ha una costruzione semplice e robusta. Il metodo di fusione è così perfetto che il motore riesce il più esatto fra le turbine sino ad ora costruite.

« La stessa semplicità di costruzione riunisce in un luogo solo il punto della lubrificazione onde si ottiene un risparmio d'olio molto considerevole.

« In grazia di questi perfezionamenti il prezzo delle turbine costruite nella mia officina è ridotto al 50 0/0 circa in confronto di quelli delle fabbriche estere.

« È evidente adunque che d'ora innanzi il paese saprà alleviarsi da un forte aggravio, rinunciando di far pervenire dall'estero motori idraulici.

« Boltri G. »

ADALBERTO

Seguito, vedi num. 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 36, 37, 39, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103

— Oh se sapeste, babbo e mamma, con qual gioia, con qual trasporto di felicità io v'ho scelto convincermi così tuttedue che non è amore, rispetto, ma idolatria che debbo avere per voi due, per te, mamma, mercè le adorabili virtù di cui parla mio padre, per lui, in grazia dell'entusiastico omaggio che ad esse rende ogni giorno!

— L'odi tu, la *nostra figliuola*, l'odi tu, Ginlia? — esclamò Borgalli con maggiore ancora l'accento della tenerezza. — Oh sta lieta, donna mia, che se la tua vita irriprovevole e santa ha meritato una speciale ricompensa, la Provvidenza, che è giusta, te l'ha accordata degna affatto, sublime, celeste, nell'adorazione di quest'angelo, *nostra prole* diletta!... Ma tu non parli? Sei troppo commossa, per eccesso di gioia non è vero?... Tu piangi?... Oh piangi, piangi tenera amica. Codeste lagrime sono dolci a chi le sparge... e dolci a chi le fa spargere!... Vieni, figliuola mia, vieni e che un abbraccio ci stringa tutti tre.

E il signor Borgalli ebbe la crudeltà di serrare in un amplesso Giulia e la figliuola di lei, mentre lagrime di un'orribile amarezza grondavano dagli occhi dell'infelice che oramai più non poteva frenarsi; fremente d'orrore a quell'abbraccio, la misera donna, per liberarsene, stringe convulsivamente al petto Albertina coprendone il capo e la faccia di baci e di lagrime, solo mezzo che le soccorse per dissimulare insieme e sfogare il suo soffrire.

Borgalli si rialzò, gettò uno sguardo terribile su sua moglie e su Albertina così abbracciate; e poi dopo un poco, disse coll'accento di chi è sotto il peso d'una troppo viva emozione:

— Sono momenti ineffabili questi per un cuore sensibile; ma hanno pure il loro pericolo se di troppo si prolungano. L'anima ne resta affranta. Torniamo a noi. Tu Albertina parlavi della contessa Rolandini e d'un tuo progetto... Vuoi tu spiegarti più chiaramente?

La ragazza si sciolse dalle braccia materne, si rasciugò gli occhi umidi delle soavi lagrime di tenerezza che avevan versato, e rispose sorridendo:

— Subito, babbo mio. Ecco di che si tratta. Volevo fare una domanda alla mamma ed a te, s'intende, poichè tu e lei...

— Non facciamo, per così dire, che un'anima sola: — disse il carneade. — Continua.

— Ma prima volevo esser certa di due cose: una che la mamma e tu sortiste per la contessa Rolandini un poco di quella simpatia che essa m'ispira...

— E non può essere diversamente; — interruppe con affettuosa bonarietà il signor Borgalli. — Quanto a me l'ammiro, e tua madre non può che avere stima e deferenza per una donna che può dirsi la virtù e la grazia unita insieme... Appartengono tuttedue alla medesima schiera.

— L'altra cosa, — continuava la giovane, — era sapere l'opinione vostra intorno al generale Rolandini.

Un lampo di gioia infernale passò negli occhi di Borgalli.

— E l'hai tu già domandato a tua madre?

— Sicuro!

Il marito della povera Giulia si volse a quest'ossa e domandò coll'accento il più naturale del mondo:

— Ebbene, cara amica, che cosa hai tu risposto a questa giuletta d'Albertina? In realtà, che cosa pensi tu del generale Rolandini?

— La mamma mi ha risposto...

— Zitto, zitto lei! — gridò scherzosamente Borgalli, facendo cenno alla ragazza tacesse. — Ora non è alla signorina che tocca parlare. Bisogna lasciar rispondere da questa cara e brava mammina.

La signora Borgalli, con quel coraggio estremo nel solo può trovare una madre in presenza di sua figlia, rispose con voce quasi tranquilla:

— Ho detto che credevo... quel signore..... un uomo affatto ammodo.

— Ed io, — saltò su Albertina colla cara petulanza d'un'unica figliuola, — io trovo che codesto è troppo poco...

— Sì, veramente, — disse Borgalli mettendo di sguardi inesprimibili la moglie, — è troppo poco.

(*Continua*)

SENATO DEL REGNO.

(Dalla *Gazzetta d'Italia*).

Seduta del 13 aprile.

Presidenza del Vice-Pres. **Serra.**

La seduta è aperta alle ore 3.

Il senatore Scialoia viene eletto membro della Commissione finanziaria in sostituzione del defunto Audinot.

Riprendesi la discussione del progetto di legge sulla circolazione cartacea, passando alla discussione degli articoli.

Approvasi l'art. 1.

Ferraris a proposito dell'art. 2 propone che i biglietti consorziali siano fabbricati in Italia.

Finali (ministro d'agricoltura e commercio) dichiara che il Governo non intende di prendere un impegno positivo, perchè non lo può, ma desidera che la fabbricazione abbia luogo nell'interno del paese.

Lampertico (relatore) crede che ogni responsabilità in tal quistione debba essere lasciata al Governo.

Ferraris ritira l'ordine del giorno che avea presentato in proposito.

L'art. 2 è approvato.

Pepoli non vede nessuna seria garanzia nel disposto dell'art. 3. Trova anzi che le cose peggiorano, perchè la Rendita italiana che fa effetto della garanzia passa dalla cassa delle Banche in quella dei depositi e prestiti.

In guisa che realmente il pegno non esiste più e il biglietto consorziale ha una guarentigia molto minore dell'attuale.

(*Il seguito a domani*)

ELEZIONI POLITICHE
del 12 aprile.

Venezia (3° collegio). — Inscritti 1097. — Votanti 250.

Raffaele Minich, voti 122 — Bartolommeo Bouvenuti, 112 — Ballottaggio.

CONVENZIONI FERROVIARIE.

Le informazioni della *Perseveranza* confermano che le trattative fra il barone Rothschild ed il Ministero vertono sulla definizione delle contabilità della Società delle ferrovie dell'Alta Italia.

Tali questioni verranno sottoposte ad arbitrato; si tratta del computo dei prodotti delle ferrovie per stabilire la cifra della garanzia dovuta dal Governo.

Il Governo è pure debitore degli interessi sopra 45 milioni che la Società dell'Alta Italia mise fuori per l'acquisto dalla Società della Romane della linea Pistoia-Firenze.

Il Governo non avrebbe difficoltà a fare subito tale pagamento ove la Società fosse disposta a qualche concessione.

Non si sa finora quale concessione la Società possa o sia disposta a fare.

Riguardo alle ferrovie Romane e Meridionali i negoziati si risolveranno in tre convenzioni di cui ecco il sunto:

Prima convenzione.

Le Meridionali abbandonano al Governo le 30 mila azioni della riserva che restano annullate.

Abbandonano pure al Governo tutti i lavori già fatti sulla linea Pescara-Solmona e la proprietà di tutte le loro linee.

Il Governo in corrispettivo paga alla Società delle Meridionali L. 30 mila al chilometro della loro rete per tutto il resto della concessione. Con questa somma la Società deve fare il servizio delle obbligazioni, quello dei boni, provvedere al debito galleggiante e ad ogni altro suo debito. Supposto l'aggio sull'oro pei pagamenti all'estero 1,500,000 lire, resta per le azioni il 2 60 per cento, cioè 78 lire per azione.

Libera la Società di cambiare i boni in obbligazioni. Cessa per la Società ogni obbligo di nuove costruzioni.

Seconda convenzione.

La Società delle Meridionali assume l'esercizio della propria rete, delle Romane e delle Calabro-Sicule per anni venti.

Il Governo paga per le spese di manutenzione, escluso l'armamento, e per le spese di personale 3600 lire per chilometro, con aumento graduale ogni anno sino a raggiungere nei venti anni 4200 lire per chilometro.

Il Governo paga inoltre per ogni

Viaggiatore chilometro	1ª classe cent.	4,0
	2ª classe »	2,6
	3ª classe »	1,2
	4ª classe »	1,0
Per ogni chil. merci gran velocità		» 14,0
» a piccola velocità		» 9,5
» a tariffa speciale		» 2,5

Per ogni treno speciale, e pel celerissimo, 2 lire a chilometro in più.

Il Governo resta padrone delle tariffe.

Quando il prodotto lordo supera i 60 milioni sulla eccedenza, la Società prende il venti per cento. Dal 5° anno in poi la Società prende il 19 per cento su quanto eccede il totale del prodotto lordo del quarto anno, e così ogni quattro anni.

Dai primi 60 milioni di prodotto lordo che spettano al Governo si preleva una somma di circa 1560 lire a chilometro, con cui si forma un fondo a parte pel mantenimento e la rinnovazione dell'armamento. Se nei 20 anni la spesa all'uopo occorrente risulta minore del detto fondo, l'economia va a profitto del Governo; se poi la spesa eccedesse, la eccedenza va a carico della Società.

Per ogni nuovo tratto di ferrovia che si aprisse posteriormente alla costituzione della Società, si preleva nel primo anno a vantaggio del Governo, sull'eccedenza di prodotto lordo ripartibile, la metà del prodotto lordo stesso del nuovo tratto, e quindi questo prodotto non concorrerà alla formazione dei 60 milioni finchè esso non raggiunga 14 mila lire al chilometro.

Le riparazioni straordinarie restano a carico del Governo.

Terza convenzione.

La Società assume di spendere in lavori e nuove costruzioni 300 milioni in 5 anni. Il Governo indica i lavori e le costruzioni da farsi. La Società li appalta secondo la legge di contabilità dello Stato e ne dirige l'esecuzione. Per questo servizio che rende la Società, il Governo le paga il 5 per cento sullo ammontare dei lavori.

Il Governo paga alla Società, pel danaro che spende l'interesse al tasso della rendita pubblica medio degli ultimi tre mesi precedenti ad ogni chiamata di fondi secondo il listino della Borsa di Roma.

La Società per procurare i fondi può emettere 300 milioni di obbligazioni garantite dal Governo e dall'esercizio, oppure creare 100 milioni di azioni e 200 milioni di obbligazioni.

La Società spera di guadagnare in 12 anni che perderebbe per la prima convenzione sopra ogni azione, mediante i profitti della seconda e della terza. Questi profitti sono molto difficili a misurare. Le parti hanno calcolato che essi possono far raggiungere a queste azioni un interesse di L. 22 25. Potranno essere più o meno.

LA NOTA DEL CONTE ANDRASSY.

La *Neue Freie Presse* dice, che la nota del conte Andrassy, in risposta all'enciclica pontificia del 7 marzo che fulminava le leggi confessionali austriache, doveva essere arrivata a Roma il giorno 11, per venir consegnata poco dopo al Vaticano. La *Neue Freie Presse* crede, che la pubblicazione della nota non avrà luogo, ed almeno sarà ritardata sino al momento in cui la Curia vi avrà risposto. « Per ciò che riguarda il contenuto della nota (osserva la *Neue Freie Presse*), nei circoli diplomatici la si designa come una continuazione di quelle manifestazioni che il nostro Ministero degli affari esteri è stato costretto ripetutamente a fare negli ultimi anni, di fronte alle mutate condizioni della Chiesa.

« Tra quelle manifestazioni, il dispaccio del 19 febbraio 1870, fu quello che diede la prova che le novità introdotte nella Chiesa dovevano necessariamente avere per conseguenza una alterazione nei rapporti tra la Chiesa e lo Stato. Anche quest'ultima nota del conte Andrassy non tralascia di dimostrare come il regolamento dei confini del diritto (*Rechtsgrenzen*) tra Stato e Chiesa è divenuto una necessità fondata nell'interesse di ambe le parti. Contemporaneamente vien posto fuor di ogni dubbio il diritto dello Stato di emanare leggi confessionali; e questo diritto è motivato largamente dal ministro degli esteri. È naturale che il conte Andrassy non manchi di insistere sul punto: che colle leggi confessionali non s'intende commettere una usurpazione nella sfera religiosa; la nota anzi abbozza una chiara immagine della forma che prenderanno in avvenire i rapporti tra Stato e Chiesa.

« Nel medesimo tempo non tralascia però di respingere energicamente l'ultima manifestazione del Papa come una immistione aggressiva negli affari interni dell'Austria, e ciò tanto più in quanto che essa eccita alla resistenza contro le leggi che hanno da essere attuate in via legale. Le relazioni tra la Curia e l'Episcopato sono state, coll'Enciclica del 7 marzo, deplorevolmente usufruttate ai danni dello Stato, e questo dovrebbe assoggettarle ad una rigorosa sorveglianza, ove si continuasse ad abusarne in simil guisa. Concludendo, la nota fa risaltare la solidarietà dei Governi (l'austriaco e l'ungarico) relativamente alle leggi confessionali. »

Fatta questa breve analisi della Nota di Andrassy, la *Neue Freie Presse* termina così:

« La Curia non vorrà di certo rimaner debitrice d'una risposta allo scritto del conte Andrassy. Noi però abbiamo fiducia che la replica del Vaticano resterà senza effetto. Le leggi combattute dalla S. Sede sono illegittime saranno probabilmente sancite prima che la risposta di Roma sia arrivata a Vienna, e l'Archivio del Ministero degli esteri avrà da registrare un aumento del suo pregevole materiale! Nell'Archivio c'è spazio sufficiente per quella cosa che non trovano posto nella realtà! »

L'Esposizione internazionale organizzata a South Kensington, vicino a Londra, fu inaugurata con un gran concerto ad Albert-Hall. Una particolarità propria di quest'Esposizione è che i vini potranno essere gustati dal pubblico dalle 10 del mattino al mezzogiorno e dalle 2 alle 6.

Ecco i paesi che vi sono rappresentati dai loro prodotti:

L'Austria, il Belgio, la Cina, il Giappone, la Danimarca, la Francia, la Germania, la Grecia, l'Italia, l'Olanda, la Norvegia e la Svezia, la Russia, la Spagna, la Svizzera, la Tunisia, la Turchia, gli Stati Uniti, il Regno Unito, le Indie e le Colonie Inglesi.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese.*

CAMERA DEI DEPUTATI — Roma 14.

La Camera è in numero molto scarso.

Vengono accordati trenta congedi.

Rinnovasi per sorteggio la composizione degli uffizi.

Comincia la discussione sul progetto di riforma del Monte di Pietà di Roma, differendosi a domani quella sopra i provvedimenti finanziari, secondo la richiesta del ministro Minghetti.

CORRIERE DEL MATTINO

Roma — (Nostra corrispondenza).
12 *aprile* (sera).

Le trattative alle quali si è accinto il barone Rothschild non accennano finora ad approdare ad un risultato favorevole. Il Minghetti ha dichiarato fin da principio che, trattandosi di materia nella qua-

ge il dicastero dei lavori pubblici è quasi esclusivamente competente, avrebbe avuto di lasciare al suo collega. Spaventa la cura di condurre e di stringere eventualmente il negoziato. Ora lo Spaventa, che da lunga mano si era apparecchiato alla controversia ed aveva avuto la cautela di riunire tutti gli elementi acconci a stabilire il buon diritto del tesoro italiano, si mostra, con ragione, tutt'altro che arrendevole.

Per la quistione della tassa di ricchezza mobile, il Governo non può scostarsi dal parere autorevole che fu provocato presso il Consiglio di Stato, nè si vuole incontrare una così grave responsabilità quale sarebbe quella di una rinuncia a quella ragguardevolissima somma che fu trattenuta per ottenere questo pagamento, sopra la guarentigia che su certe linee continuò fino a questi ultimi tempi ad essere dovuta alla Società dell'Alta Italia.

Più ingarbugliata riesce la faccenda delle contabilità sulle quali deve stabilirsi e computarsi, da una parte il debito della Società per i decimi sui trasporti di merci a grande velocità e sui passeggieri, dall'altra il credito della Società per il supplemento eventuale della guarentigia. Fidando nella larghezza di cui l'Amministrazione fece uso in passato, la Società procedette innanzi per molti esercizi mediante conteggi ed accanti provvisorii, ed ora riesce assai malagevole di ricostituire i computi esatti e rigorosi sui quali soltanto potrebbe fondarsi una regolare liquidazione.

Nè lo Spaventa, che sa di avere dietro le spalle la Corte dei conti posta in sull'avviso da pubbliche dichiarazioni, può avventurarsi a fare concessioni che riuscirebbero poi vuote di effetto. Infine per la terza e la più grave questione, quella della separazione della Südbahn dalla rete veneta, lo Spaventa ha dovuto dichiarare senza ambagi che in presenza degli impegni scambievolmente pigliati a questo riguardo tra i Gabinetti di Roma e di Vienna, non è più possibile nè di indietreggiare, nè di differire la risoluzione della cosa.

Su questo punto pare che lo stesso barone Rothschild siasi già fatto capace della impossibilità di evitare la separazione. Ed anche sui rimanenti una conclusione non potrà essere indefinitamente indugiata, imperocchè il 30 di questo mese dovrà tenersi a Parigi l'assemblea generale degli azionisti della Società delle ferrovie lombarde e sud-austriache, e la Relazione che si leggerà a quell'assemblea dovrà necessariamente far cenno del modo in cui saranno state composte le difficoltà col Governo italiano. Si crede perciò che si differiranno tutte le anzidette questioni ad un arbitraggio, però con opportune riserve.

È positivo che si fanno offici presso il Governo perchè in occasione della prossima legge ferroviaria si faccia qualcosa anche per le ferrovie sarde. Ma il Minghetti e lo Spaventa hanno subito dichiarato, senza entrare nel fondo della quistione, che è già negozio troppo grave quello delle ferrovie Romane, Meridionali e Calabro-Sicule perchè lo si debba ancora complicare senza strettissima necessità. Non è però impossibile che le esigenze della discussione parlamentare finiscano per strappare ai ministri almeno una promessa di miglioramento delle condizioni incontestabilmente poco liete che si fecero nel contratto di concessione alla Società delle ferrovie Sarde. C.

Scrivono da Roma che l'inchiesta giudiziaria sull'elezione politica del collegio di Pisa, ha dato come risultato la prova che se vi furono irregolarità, queste erano state artificialmente preparate per valersene come motivo di nullità qualora riuscisse, come riuscì, la candidatura dell'avv. Barsanti.

Ci si scrive dal Monferrato che a seguito delle ultime abbondantissime pioggie, la campagna presenta un aspetto soddisfacentissimo. Il grano massimamente cresce rigoglioso e promettente un abbondante raccolto, e da qualche anno non si vide la vigna tanto rigogliosa. Malgrado adunque che i prezzi dei cereali si sostengano alquanto, è a sperarsi abbia tra poco a succedere un notevole ribasso, tanto più che le raccolte del Piemonte e della Lombardia saranno molto più floride degli scorsi anni.

Ci affrettiamo a dare queste buone notizie, che abbiamo da varie località, fiduciosi che le speranze concepite dagli agricoltori saranno coronati dal fatto. Si fanno pure buoni pronostici sul prossimo raccolto della galetta.

Un telegramma particolare della *Sentinella delle Alpi* da Nizza in data del 13, reca:

« Il giorno 16 di questo mese nel Palazzo Municipale, dietro invito del Sindaco, vi sarà una grande riunione, a cui prenderanno parte i membri del Comitato promotore della ferrovia Cuneo-Nizza pel colle di Tenda, i membri del Consiglio generale e del Municipio, quelli della Camera di commercio, i deputati ed i varii sindaci del dipartimento delle Alpi Marittime, nonchè gl'ingegneri residenti a Nizza.

« Furono pure invitati alla riunione il sindaco di Cuneo ed il presidente della Camera di commercio della provincia cuneese.

« Lo scopo della riunione si è di decidere quale delle linee ferroviarie proposte devesi adottare; e la scelta seguirla di preferenza ai due Governi francese ed italiano. »

Il conte Paar ha consegnato venerdì a S. S. la lettera dell'Imperatore d'Austria. Se siamo bene informati, questa lettera è concepita nei termini della più rispettosa deferenza verso il Pontefice; ma vi è detto in pari tempo che S. M. l'Imperatore sente il dovere di rispettare i voti del suo Governo e del Parlamento austriaco, e che dovrà per conseguenza sancire le leggi confessionali. La lettera termina con parole molto affettuose verso il Pontefice.

Il Santo Padre accolse il conte Paar con benevolenza; e, com'è noto, il Vaticano ha già risoluto di non fare alle leggi confessionali austriache che una opposizione di forma. (*Libertà*).

Una buona retata di falsificatori di biglietti di banca è stata fatta dagli agenti della Questura di Firenze.

Ecco come se ne sarebbe scoperto il covo:

Ieri l'altro in seguito ad un alterco, avvenuto in una casa di tolleranza, nella vicinanze del teatro delle Logge, un individuo rimaneva mortalmente ferito, e dalle carte trovategli in tasca si ebbe il filo della famosa matassa.

Il luogo dove avveniva la fabbricazione dei biglietti è precisamente una graziosa villetta posta sull'Erta Canina, verso San Miniato al Monte.

Ivi furono sequestrati il torchio, i cilindri, le pietre e tutto quanto serviva alla falsificazione.

Gli arrestati sono 17, tra i quali una donna di pessima riputazione.

COSE DI SPAGNA.

Un telegramma in data del 14 da Bajona dice che le trattative essendo fallite, le ostilità stanno per ricominciare. Ciò vuol forse dire che, fino a quest'epoca, le trattative per un *convenio* o transazione continuarono più o meno misteriosamente, a fora'anco fuvvi un punto in cui poco mancò che i contraenti non si mettessero d'accordo per bene.

Una corrispondenza particolare da San Sebastiano, del 9, dice a proposito di queste trattative:

« È la questione dei *fueros* che fin per mandar a monte ogni combinazione. Tuttavia il duca della Torre non dispera ancora del buon esito di certe sue combinazioni. Egli farà di tutto per espugnare San Pedro d'Abanto onde l'onore sia salvo, e poscia ritornerà ai suoi progetti d'accomodamenti diplomatici. »

Bisognerà vedere prima di tutto se la presa d'Abanto sarà possibile.

La chiesa di San Pedro, situata sopra uno dei contrafforti del monte di Serrantes, ad un chilometro circa da Nucedal, è un edifizio del decimosesto secolo, ed ha piuttosto l'aspetto di una fortezza che d'un tempio. Sotto la sua navata può stare al sicuro un intero battaglione, e le sue mura, costrutte con granito e pietre ferruginose, sono d'una solidità e d'uno spessore straordinari. I carlisti accumularono su questo punto tutti i mezzi di difesa, ed è probabile che questa posizione importante sarà difesa con estremo accanimento.

Dopo la cessazione della tregua de' giorni scorsi, l'artiglieria repubblicana cominciò a battere in breccia contro le mura di quella chiesa, ma senza alcun risultato apparente. I carlisti non risposero nemmeno al fuoco.

Se dobbiam prestar fede a certe versioni, a Madrid l'opinione pubblica comincerebbe a mostrarsi animata contro il capo del potere esecutivo, al quale si rimprovera di non aver saputo fare nè più nè meno di Morioneo, ed è forse da questa diceria che il corrispondente del *Times* attinse la notizia che il maresciallo Serrano avesse ceduto il comando dell'armata del Nord al generale Manuel Concha.

Certo si è che la nomina di Manuel Concha, marchese del Duero, ad un comando qualunque non può a meno di produrre ne' circoli politici una viva impressione. Nessuno ignora le tendenze affatto sistesse di questo generale, che passa per uno dei capi di questo partito.

Dalle ultime notizie rileviamo che il maresciallo Serrano non ritornerà più al campo, e si fermerà definitivamente in Madrid dove regna una certa agitazione.

Quanto a Bilbao, i viveri sono rari e carissimi. Tuttavia si suppone che la città possa resistere fino al 22 corrente. Questo almeno sarebbe stato annunziato dal comandante della piazza al capo di stato maggiore dell'esercito repubblicano, per mezzo del siamografo che serve a mettere la città assediata in comunicazione col quartier generale.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 13 *aprile*.

Il Reichstag cominciò discutere la legge militare. Bennigsen presentò un suo emendamento, tendente a fissare l'effettivo dell'esercito per sette anni.

Il Ministro della guerra dichiarò in nome dei Governi federali che accettava quell'emendamento. La discussione continuerà domani.

Nove deputati, che firmarono l'emendamento, annunziarono di uscire dal partito progressista.

La *Gazzetta della Germania del Nord* pubblica le istruzioni di Bismark ad Arnim, relative alle questioni del Concilio, in data 26 maggio 1869, 5 gennaio e 13 marzo 1870.

La prima dichiarasi contraria alla proposta di Arnim, che domandava che la Prussia e la Germania si facessero rappresentare al Concilio da deputati speciali (orateurs); la seconda dichiara di non poter sostenere i vescovi tedeschi, che solo in maniera incoraggiante; la terza, che si riferisce alla protesta dei vescovi tedeschi contro il regolamento del Concilio, constata che il Re prese conoscenza di questo documento con soddisfazione, e dichiara che i Governi della Confederazione del Nord devono lasciare che gli stessi vescovi tutelino i loro interessi e quelli delle loro diocesi; e che i Governi non possono promettere che di sostenerli nella tutela dei loro diritti, e non possono procedere così lontano come gli stessi vescovi.

La stessa Gazzetta annunzia che lo stato di Bismark è migliorato, ed è in condizione di prendere conoscenza degli affari; tuttavia non potrà uscire dalla camera per qualche tempo.

Parigi, 13 *aprile*.

De Grammont pubblicò una lettera, con cui dice che non risponderà agli attacchi di cui è oggetto, benchè posseda numerose prove autentiche, che produrrà soltanto quando crederà opportuno.

L'*Univers* dice che in seguito al documento inserito nel *Journal Officiel*, parecchi membri della Commissione di permanenza domandarono a Buffet di convocarla d'urgenza.

Roma, 14 *aprile*.

Tutte le contestazioni esistenti fra la Società delle ferrovie dell'Alta Italia ed il Governo vennero rimesse ad un giudizio arbitramentale. Si farà la liquidazione generale dei debiti e crediti, che davano luogo a questioni da molto tempo. La Società si è impegnata di rientrare nella verità dei suoi statuti, ristabilendo l'autorità del Consiglio italiano di amministrazione sopra i capi del servizio. Le somme ritenute dal Governo per le linee Toscano-Liguri saranno pagate alla Società, che per sua parte verserà le somme dovute per la tassa del decimo.

Parigi, 14 *aprile*.

I consiglieri bonapartisti della Corsica si astennero dall'assistere al Consiglio generale per protestare contro l'attitudine del principe Napoleone. Sopra 60 membri 19 soltanto erano presenti. La seduta venne aggiornata.

Bajona, 14 *aprile*.

Le trattative essendo fallite, le ostilità stanno per ricominciare.

Londra, 13 *aprile*.

Nella Camera dei Comuni, il Governo, rispondendo ad un'interrogazione, disse che non ebbe occasione di esaminare la questione di accordare a Don Carlos i diritti dei belligeranti.

Madrid, 13 *aprile*.

Topete è arrivato ieri, ed assistette al Consiglio dei ministri. Ebbe molte conferenze con tutti i membri del Gabinetto e con altri personaggi politici. Probabilmente ripartirà domani pel quartiere generale.

Roma, 14 *aprile*.

Senato del Regno. — Discussione sulla circolazione cartacea.

Lampertico risponde agli appunti di Pepoli sul Banco di Napoli.

Minghetti dice che non può accettare gli emendamenti di Pepoli all'art. 7°.

Pepoli li ritira.

L'art. 7° è approvato, e quindi l'6° ed il 9°.

All'art. 10 Ferraris chiede al Ministro schiarimenti sulla facoltà dei Banchi di Napoli e di Sicilia di aumentare il capitale. Egli vorrebbe che si obbligassero a farlo.

Minghetti risponde che non possono farlo, e colla legge attuale si fece il possibile per limitare la loro circolazione.

L'articolo è approvato, come pure l'11° ed il 12°.

L'articolo 13 è approvato dopo un'interrogazione di Tecchio, a cui risponde il Ministro.

Approvasi pure l'articolo 14. Al 15, Pescatore presenta un ordine del giorno, con cui dichiarasi transitoria la legge, per non dar luogo a speranze di proroga.

Accettato dal Ministero, quest'ordine del giorno è approvato; e gli articoli 15, 16 e 17 sono pure approvati.

Berlino, 14 *aprile*.

Reichstag — Discussione sulla legge militare.

Il commissario federale Woigtrehetz dichiarasi contrario all'emendamento di accordare annualmente una cifra d'uomini sotto le armi.

Dice che la Germania ha bisogno di avere un esercito forte per seguire una politica efficace e mantenere la pace.

Delbrück dice che l'indennità della guerra francese è destinata per iscopo di guerra e non per ammassare capitali.

Camphausen dice che la migliore politica finanziaria è quella che mette in istato d'imporre la pace.

Moltke spiega più ampiamente le sue idee già conosciute.

Dice che, in presenza del grido di rivincita, è necessario tener mano sulla impugnatura della spada.

Tutti gli emendamenti sono respinti. Approvasi, con 224 voti contro 146, la proposta Benningsen, accettata dal Governo, secondo la quale si stabilisce lo stato di pace dell'esercito per 7 anni.

CRONACA NERA

Ieri mattina, dal tubo di un condotto della casa n. 32, vicino S. Massimo, venne estratto un neonato di sesso maschile ancor vivo, che poi, ricoverato all'Ospizio di Maternità, vi morì appena giunto.

Autrice del delitto si dice una giovane sarta d'anni 21, la quale sarebbe stata ieri stesso arrestata.

Comico Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

PRODOTTI AGRICOLI.

Canapa. — Il risveglio della canapa sul mercato di Bologna ebbe nell'ottava un po' di sosta; di guisachè i contratti di qualche rilevanza furono meno numerosi ed i prezzi rimasero stazionari. Le commissioni dall'estero hanno però continuato regolarmente.

Nel lavorato si fanno anche pochi affari: i gargioli classici per ora riposano in magazzino, ma coi prezzi di chiusura v'è del sostegno per essi e per le canapi greggie ed al naturale di campagna.

Frattanto l'apparecchio dei canapai.

Ecco quali sono i prezzi in corso a pronta cassa, levata corta, per generi posti sul carro alla stazione di Bologna:

Canapa grezza, ossia al naturale di campagna	1ª al q.	L.	— — — —
» »	2ª »	»	105 — 107 75
» »	3ª »	»	98 50 99 47
» lavor. (garg.)	»	»	— — — —
» »	2ª »	»	160 — 165 —
» »	3ª »	»	150 — 155 —
Stoppa e canapuli	»	»	62 — 70 —

Seme foraggi. — Senza smercio a Bologna. Chi ne ha molti pensa collocarli colle robe nuove.

Seme trifoglie ina. q.	L.	80 —	90 —
» medica	»	70 —	75 —

Bestiame. — Il mercato dei bovini a Bologna ha già seguato rialzi dopo la pioggia; i grossi capi, sui quali specialmente s'è appalesato il sostegno, sorreggono la mischiaglia, che parve in procinto di fieri ribassi. Prezzi noti e di partite ribassibili nelle belle frenche dei nostri macelli, mancano ancora a si poche iscorti sul loro definitivo saggio, che sarà indubbiamente alquanto al disotto di quello cessato colla Pasqua.

Manzi da mac.	1ª q.	L.	175 — 180 —
» »	2ª »	»	150 — 160 —

Il mercato di Lione riprese il suo corso abituale dopo le feste di Pasqua.

Lunedì, 570 maiali furono venduti da L. 110 a 120 i 100 kil., vivi.

Martedì, 460 buoi venduti: 1ª q. da 165 a 170; 2ª q. da 156 a 164; 3ª q. da 145 a 155 i 100 kil., vivi.

Giovedì, 3500 montoni in gran parte italiani venduti: 1ª q. da 162 a 190; 2ª q. da 172 a 180; 3ª q. da 160 a 170 i 100 kil., morti.

Venerdì, 900 vitelli venduti in media L. 104 i 100 kil., vivi; e 470 buoi con un rialzo di L. 5 per 100 kil.

Cereali. — I cereali segnarono nuovi rialzi a Bologna, ma nonostante le moltissime domande gli affari conchiusi risultarono pochi; nè a temperarne il corso valse la benefica pioggia che dà belle speranze pel non lontano raccolto. Il listino colle sue cifre esorbitanti desta apprensioni nel piccolo consumatore.

Ecco i prezzi fatti su quella piazza:

Risone	l'ett.	L.	19 — a 20 —
Frumento comune		»	34 — a 35 50
Id. ottimo		»	36 70 a 38 —
Frumentone nostrale		»	24 — a 24 50
Id. dei ducati quint.		»	35 — a 35 —

I mercati francesi pochissimo animati, quotano però il frumento a prezzi fermissimi per la mancanza di merce, che da alcuni giornali si attribuisce ai lavori della campagna e da altri alle pretensioni dei detentori, i quali nella speranza di ottenere prezzi più elevati tengono in serbo la merce.

Il positivo si è che nei paesi dell'Est la penuria di cereali si può ritenere come certa.

Intanto il frumento esotico tenuto da L. 30 a 40, fa le spese dei mercati.

La domanda non è attiva ed i magazzini han dovuto adattarsi ad un nuovo rialzo di cent. 50 a lire una per quintale.

A Parigi, 13, le farine di consumo erano invariate ai prezzi di L. 76 a 78 i 157 kil. Quelle di commercio deboli da 73 a 77 i 159 kil.

Il frumento a *livorno* quotato a 37 50 a 37 75 i 160 kil., corrente mese.

Bachi da seta. — L'aere un tantino rinfrescato dai temporali trattiene tuttora la messa dei gelsi, e l'incubazione dei bachi. Poca la ricerca di seme a Bologna.

SEME BACHI

Il *Sole* scrive che i cartoni originali giapponesi di eccellente qualità ribassarono fino a 15 ed anche a 10 lire cadauno. È questo un prezzo che può allettare la speculazione dell'allevamento.

Novara, 13 aprile. — **Cereali.** — Mercato un po' freddo e con pochi affari. I prezzi si tennero ancora stazionari.

Ecco i prezzi che si praticarono:

Riso	all'ettol. L.	32 40	33 —
Frumento	»	» 34	— —
Segala	»	» 23 20	23 70
Meliga	»	» 22 85	23 70

Condizione Pubblica delle Sete di Torino

Bollettino del 14 aprile 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	4	304 29
Trame	2	201 68
Greggia	»	» »
Articoli diversi	»	» »
Totali	6	505 97

Totale nel mese e tutt'oggi Colli 187.

Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzato
con Decreto Reale del 3 giugno 1872
(via Ospedale, 18, casa Arnaud-Aveta)

Bollettino del 14 aprile 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	21	1204 98
Trame	4	367 57
Greggia	5	325 41
Articoli diversi	»	» »
Totali	30	2897 96

Totale nel mese e tutt'oggi Colli 255.

Chilogrammi 20,566 94.

Il direttore gerente: A. Bertoldo.

Borsa di Genova. — 14 aprile.

La Rendita a 72 50.

Azioni Banca Nazionale a 2142.

Il Mobiliare a 851.

Le azioni Regia Tabacchi a 880.

Le Meridionali a 414.

Francia breve lett. a 114 20, den. a 114 35.

Londra a vista lett. 28 75, denaro 28 75.

Marenghi da 22 87 a 22 89.

Sconto 5 per 0/0.

Borsa di Milano. — 14 aprile.

Corsi del mattino.

Rendita italiana cons.	72 45
» fine aprile	72 50
Prestito nazionale 1866	61 80
» » stallonato	59 10
Azioni Banca nazionale	— —
» Banca Lombarda	850 —
» Banca Veneta	240 —
» Banca di Torino	680 —
» Banca generale	434 —
» Banca di Costruzione	340 —
» Banca Industriale	213 —
» Banca Credito Milanese	195 —
» Banca Italo-Germanica	235 —
» Banca Cotonificio	274 —
» Banca Lanificio	218 —
» Linificio e Canapificio	281 —
» Regia Tabacchi	882 —
» Ferrovie Meridionali	416 —
» Ferr. Romane	98 —
Obbl. Ferr. Meridionali	309 50
» Ferr. Romane	209 50
» Ferr. Sarde	198 —
» Regia Tabacchi	552 50
» Beni Demaniali	516 —
» Ecclesiastiche	85 —
Boni ferrovie Meridionali	548 —
Cambi sopra Francia a vista	114 —
» Svizzera a vista	113 85
» Londra a tre mesi	28 58
» Francoforte a tre mesi	240 1/2
» Vienna a tre mesi	261 —
1 pezzi da 20 fr.	22 82
Sconto	4 1/4 0/0

Firenze,	13	14
Rendita al 5 0/0	72 72	72 80
Id. al 1° luglio 1874	70 50	70 30
Oro lettera	22 84	22 82
Londra lettera	28 57	28 50 5
Cambio su Parigi	114 20	114 02
Prestito Nazionale	61 50	61 50
Azioni Tabacchi	885 —	885 —
Banca Nazionale	2145 —	2144 —
Az. ferr. Merid.	421 —	418 —
Obbligaz. »	309 —	299 —

Banca Toscana	1462 —	1459 —
Credito mobiliare	856 50	855 —
Italo-Germaniche	239 —	240 —
Parigi,	13	14
3 per 0/0 francese	59 87	59 65
5 per 0/0 id.	95 30	95 30
Banca di Francia	3680 —	3685 —
Rendita italiana	63 70	63 45
F. Lombardo-Venete	341 —	332 —
Obbl. regia Tabacchi	482 50	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	185 50	184 50
Ferr. Romane	80 —	78 75
Obblig. idem	184 —	184 50
Azioni regia Tabacchi	802 —	787 50
Cambio su Londra	25 23	25 21
Cambio sull'Italia	12 3/8	12 1/8
Consolidati inglesi	92 11/16	92 11/16
Vienna,	13	14
Mobiliare	197 —	196 —
Lombarde	147 —	148 50
Banca Anglo-austriaca	130 —	128 —
Austriache	315 —	312 50
Banca Nazionale	958 —	955 —
Napoleoni d'oro	8 94	8 93
Cambio su Parigi	44 25	44 20
Cambio su Londra	111 80	111 70
Rendita austriaca	74 —	73 60
Id. in carta	69 30	69 15

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

15 aprile 1874. — Fondi pubblici

Consolidato 5 0/0 C. del matt. in con. 72 55 72 55; in liq. 72 55 60 60 p. 30 aprile.

Corso legale 72 55.

Az. Banca Nazion. C. d. matt. in liq. 2130.

Az. R. Sconto e Sete. C. d. m. in con. 954.

Cart. del credito Fond. S. Paolo, C. del mi in c. 410 50.

Az. Ban. di Torino. C. d. matt. in liq. 679 50 p. 30 aprile.

Azioni ferr. Merid. C. del m. in liq. 411 411 p. 30 aprile.

CAMBI	a breve den. lettera	a 3 mesi den. lettera
Svizzera*	113 90 114 10	— — — —
Francoforte*	— — — —	240 — 240 1/2
Lione**	114 — 114 25	— — — —
Londra*	— — — —	28 50 28 55

* Da informazioni. ** Accertato.

Svizzera se. 5 0/0. Francoforte 3 1/2. Lione 4 1/2. Londra 3 1/2.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

15 aprile 1874.

Rendita: corso legale aumento cent. 2 1/2 sulla borsa precedente.

L'incertezza che constatammo ieri, non venne meno nell'odierna Borsa. Le transazioni si mantennero assai limitate, sia sulla Rendita che sui diversi valori. La prima sorse debole ed oscillò sui prezzi di 72 50 72 55 cont. e fine mese.

Notiamo sempre nominali le azioni Banca Naz. a 2140, e le Mobiliari a 850.

Le az. Banca di Torino ebbero qualche affare a 680 fine corr.

Per contro continuano le offerte sulle az. Meridionali che scendite a 411 piegarono deboli a 410 fine corr.

Obbl. Romane 210 50.

Obbl. V. E. 221.

Oro 22 84, 22 85.

Chiusura incerta.

Vittorio Emanuele (ore 8) — *Mosè* opera-ballo.

Gerbino (ore 8 1/4) La Compagnia n° 1 del cav. Bellotti-Bon rappresenterà:
L'eredità d'un geloso.

Balbo (ore 8) — *Gli ultimi giorni di Suli* opera; *Fedra* ballo.

Alfieri (ore 8) — La Compagnia Verardi si rappresenterà:
La statua di carne.

Circo Milano — *Riposo.*

S. Martiniano (ore 7 1/2) — Si rappresenterà colle **marionette**:
I Geti in cantina.

Villa da affittare

in territorio di San Mauro, composta di 12 camere mobigliate, con cappella, vasto giardino coltivato a fiori ed ortaglia, frutta di ogni qualità, ombrosi pergolati per passeggio, e strada particolare, distante quaranta minuti da Torino, con **Omnibus** a tutte le ore.

Dirigersi in Torino, via Santa Chiara, n. 20, piano 2°, scala in fondo alla corte, a destra. 416

Da affittare

Villa signorile presso Moncalieri, con cappella, scuderia, giardino chiuso. Recapito via Basilica, N. 13. 395

VILLEGGIATURA

da affittare in una delle più salubri ed amene posizioni dei colli di Moncalieri verso Testona, di comodo accesso, con appartamento elegante di 14 camere, ed aggradevoli dintorni.

Dirigersi al portinaio dal n° 8 in via del Seminario. 397

Da vendere in Val-Salice

a dieci minuti della cinta daziaria

VILLEGGIATURA nuova, posta di 12 membri con giardino, sotto il N. 503.

Dirigersi al **giardiniere** della Villa Fauvigny, N. 505, od al regio notaio **Cassinis**, via Botero, 19. 418

Da vendere

Bella VILLA sui colli di Torino, non molto distante dal Ponte di ferro. — Recapito al sig. cav. not. CERALE, via Milano, N. 20, piano secondo. 298

Da vendere

Una CASA di solida costruzione con appartamento signorile, e vari locali al piano terreno servibili ad uso botteghe e magazzini.

Dirigersi a **Valerico Robba**, via Silvio Pellico, 12, Torino. 229

Da vendere

Villa, detta la **Missione**, sui colli di Torino, presso il ponte della Vercea, composta di comoda casa civile completamente mobigliata, casa rurale, giardino e beni annessi, del quantitativo di ettari 12,20 (giornate 32).

Per le trattative rivolgersi al notaio **Paroletti**, via Corte d'Appello, n° 2, o dal geometra **Guinzio**, via Giannone, n° 18. 315

Occasione favorevole

Da rimettere al presente con o senza merci

Grandioso Magazzino alimentario, bene avviato e fornito di ogni genere, posto nella vicinanza della Stazione Centrale, adattabile anche per uso Laboratorio o Trattoria.

Più altro Magazzino vuoto, via Barbaroux.

Per le trattative dirigersi alla Agenzia G. GALVAGNO, Piazza Castello, 17, Torino. 417

Ricerca

di una Villeggiatura.

Si desidera fare l'acquisto di una bella villeggiatura, di 12 o 15 camere, con giardino e corte, senza beni, in amena posizione, in una vallata del Piemonte.

Recapito dal portinaio della casa Cerisola, via della Zecca, 10, Torino. 384

DESTEFANIS TERESA

LEVATRICE

tiene pensione per signore incinte, camere separate con vista sul giardino della stazione di Porta Nuova, piazza Carlo Felice, n° 5, piano 4°, Torino. 398

RUFFINO IPPOLITO

via Barbaroux,

di fianco a S. Francesco d'Assisi

Mobili e lavori per appartamenti d'ogni genere, a modici prezzi. 231

Incanto volontario

di una Casa in Torino

del reddito netto di L. **4500** circa.

Alle ore nove antimeridiane del giorno **25 aprile 1874**, nello studio del notaio sottoscritto, via Botero, n° 8, si farà l'incanto volontario di una casa in Torino, via del Teatro d'Angennes, n° 4, presso via Roma, sul prezzo di L. 58000, ed alle condizioni visibili in detto studio.

Torino, 25 marzo 1874.

334 Not. L. **Benaccasa.**

Banca Generale di Roma

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

a 56,000 Obbligazioni da L. 500 cadauna

fruttanti il 5 0[0 ossia L. 25 annue per cadauna

IMPRESTITO SPECIALE

per la costruzione della linea UDINE-PONTEBBA

EMESSO DALLA SOCIETÀ DELLE STRADE FERRATE

del Sud dell'Austria e della Venezia, della Lombardia e dell'Italia Centrale

Rete dell'Alta Italia.

Legge 30 giugno 1872, N. 896, Serie 2ª — R. D. 29 maggio 1873

Con la legge 30 giugno 1872, N. 896, serie II^a^ era concessa alla **Banca Generale di Roma** la costruzione ed esercizio di una strada ferrata da **Udine** al confine austriaco presso **Pontebba**, con la garanzia di L. 20,000 di prodotto netto per ogni chilometro.

La **Società dell'Alta Italia**, esercitando il diritto di prelazione riservato dalle sue convenzioni col Governo e dall'art. 11 dell'anzidetta legge, assumeva essa la concessione della linea Udine-Pontebba, e deliberava di formare il capitale per la costruzione ed esercizio di detta linea, mediante creazione di 56,000 Obbligazioni da L. 500 cadauna, fruttanti il 5 0[0, ossia L. 25 per cadauna.

La lunghezza presunta della linea Udine-Pontebba è di 70 chilometri, e la garanzia complessiva di prodotto netto ascende a L. 1,400,000.

L'assemblea degli Azionisti della **Società delle Ferrovie dell'Alta Italia e Meridionali Austriache** approvava la emissione delle Obbligazioni per la Ferrovia Udine-Pontebba nell'adunanza ordinaria del 29 aprile 1873.

Con Regio Decreto del 29 maggio 1873 il Governo del Re impartiva la sua Autorizzazione.

Con successivi Decreti Ministeriali 4 e 7 settembre si omologava il testo delle *Obbligazioni definitive* della nuova Emissione.

La strada Udine-Pontebba è destinata a diventare una grande linea internazionale per il commercio tra l'Italia e l'Austria, tra l'Italia e la Germania. Il valico della Pontebba, fino da remotissimi tempi, è la via del commercio tra l'Italia e la Germania orientale e settentrionale. Essa costituisce il più breve cammino da Venezia e da Bologna a Vienna, Varsavia, Pietroburgo e Berlino.

Le Obbligazioni della Ferrovia Pontebba sono assistite da una triplice garanzia: cioè, dal credito della potente Società dell'Alta Italia e delle Ferrovie Meridionali Austriache; — dal prodotto netto assicurato dal Governo Italiano; — e finalmente dai prodotti di una linea di importanza internazionale.

Le Obbligazioni della Pontebba riunendo in sè tutte le maggiori garanzie che si possano desiderare per siffatta specie di Titoli, sono circondate da una tale sicurezza, da costituire l'impiego per eccellenza dell'uomo previdente, del buon padre di famiglia. Credito di potente società, garanzia governativa di prodotto chilometrico, garanzia di prodotto commerciale, ecco gli elementi che le raccomandano alla fiducia pubblica.

Le N. 56,000 Obbligazioni della Ferrovia Udine-Pontebba sono rimborsabili alla pari in anni 95 mediante estrazione annua a cominciare dal 1876.

Gli interessi semestrali sono pagabili presso la Cassa della Società dell'Alta Italia, presso le principali Stazioni della sua Rete ferroviaria e presso la Banca Generale in Roma.

Per facilitare a tutti l'investimento dei propri risparmi in questo titolo, sono stabilite per i versamenti delle scadenze lontane e di tutto comodo dei sottoscrittori. Nel tempo stesso è aperta ad ognuno la facoltà di pagare l'intero prezzo, mediante congruo sconto, ottenendo così subito le Obbligazioni definitive.

Condizioni della Sottoscrizione

I sottoscrittori all'atto della Sottoscrizione dovranno fare un versamento di L. 25 per ogni Obbligazione sottoscritta.

Essi possono anche, in garanzia di detto versamento, fare il deposito di valori pubblici di riconosciuta solidità che verranno restituiti contro l'effettivo pagamento al riparto.

Se il numero delle Obbligazioni sottoscritte sorpassasse quelle disponibili, le sottoscrizioni saranno sottoposte ad una riduzione proporzionale.

All'atto del riparto i sottoscrittori dovranno compiere il 1° versamento in L. 50, pagando L. 25 per ogni Obbligazione a loro definitivamente assegnata.

I versamenti sono stabiliti alle seguenti epoche:

1°	Versamento	all'atto della Sottoscrizione L. 25 00 all'atto del riparto . » 25 00	L.	50
2°	»	dal 28 al 30 giugno 1874 . . .	»	50
3°	»	dal 28 al 30 settembre » . . .	»	50
4°	»	dal 29 al 31 dicembre » . . .	»	70
5°	»	dal 28 al 30 giugno 1875 . . .	»	70
6°	»	dal 29 al 31 dicembre » . . .	»	72

Completato il 1° versamento al riparto, sarà rilasciata una ricevuta, sulla quale saranno inscritti i versamenti ulteriori, fino alla liberazione.

Chi anticipa i versamenti ha diritto ad uno sconto proporzionale del 6 0[0, ed al **rilascio immediato della Obbligazione definitiva.**

Ai sottoscrittori compete il godimento a datare dal 1° luglio 1874.

A chi **libera l'Obbligazione,** facendo tutti i versamenti al riparto, è accordato uno speciale abbuono di L. 1 50 per spese risparmiate dei ratealì versamenti.

Alle scadenze del 31 dicembre 1874, 30 giugno 1875 e 31 dicembre 1875, si imputa a diminuzione del versamento l'importo della cedola semestrale di interessi, deprata da tasse ed imposte.

Si ricevono pei versamenti le cedole del debito pubblico, non ancora scadute, del semestre in corso, come per le imposte dello Stato.

Mancando alcuno ai versamenti, decorrerà a carico del sottoscrittore un interesse di mora nella misura del 2 0[0 sopra il tasso della Banca Nazionale. Trascorso un mese, senza che il versamento sia effettuato, la Banca generale procederà senz'altro alla vendita del titolo, in Borsa, a tutto rischio del Sottoscrittore.

La sottoscrizione sarà aperta nei giorni 16, 17 e 18 aprile

Presso la Banca Generale		in **Roma**
» la Società di Credito Mobiliare Italiano		» **Firenze**
» »		» **Torino**
» la Banca Internazionale		» **Genova**
» la Banca Lombarda		» **Milano**
» il Credito Milanese		» »
» la Banca Veneta		» **Venezia**
» » »		» **Padova**
» la Banca di Udine		» **Udine**
» le Stazioni delle Strade Ferrate dell'Alta Italia		» **Alessandria**
» »	»	» **Bologna**
» »	»	» **Modena**
» »	»	» **Verona**

Dimostrazione.

Per i sottoscrittori che liberano l'Obbligazione al riparto:

Complessivo ammontare dei versamenti . .	L.	362, 00
Deduzione dello sconto 6 % per tutte le rate	»	17, 50
	»	345, 00
Abbuono speciale	»	1, 50
A versare effettivamente . .	L.	343, 50

Per i sottoscrittori che pagano per rate, facendo l'imputazione nel versamento delle cedole semestrali:

Al 30 aprile	1874	L.	50, 00	
» 30 giugno	»	»	50, 00	
» 30 settembre	»	»	50, 00	
» 31 dicembre	» L. 70 — 10, 60 (1) . .	»	59, 40	
» 30 giugno	1875 » » — » » . . .	»	59, 40	
» 31 dicembre	» » 72 — » » . . .	»	61, 40	
Somma effettiva a versare .		L.	330, 20	

Per i sottoscrittori che vorranno liberare l'Obbligazione in ciascuna delle rate successive:

Al 30 giugno	1874 — Versamenti residui .	L.	312, 00	
	Sconto sopra L. 262	»	13, 75	
			L.	298, 25
Al 30 settembre	1874 — Versamenti residui .	L.	262, 00	
	Sconto sopra L. 212	»	9, 75	
			L.	252, 25
Al 31 dicembre	1874 — Versamenti residui .	L.	212, 00	
	Sconto sopra L. 142	»	6, 50	
			L.	205, 50
Al 30 giugno	1875 — Versamenti residui .	L.	142, 00	
	Sconto sopra L. 72	»	2, 20	
			L.	139, 80

Roma, 4 aprile 1874.

(1) La cedola semestrale di L. **12, 50** per la ritenuta d'imposta di ricchezza mobile e tassa di circolazione è ridotta a L. **10, 60.**

Il sig. **Siégel** professore callista lascierà Torino fra pochi giorni; molte persone della nostra città e dei vicini paesi si rivolsero al signor **Siégel**, e tutte rendono giustizia all'abilità e destrezza di così abile operatore, raccomandato da molti e distinti attestati di onorevoli persone.

Nulla che più ristretti e di più doloroso dei calli ai piedi, giacchè ad ogni variazione atmosferica, si rinnovano dei tormenti; il nostro corpo è trasformato in un vero barometro, per cui, nella fattispecie, l'arrivo del sig. **SIÉGEL** fra noi è una fortuna della quale dobbiamo approfittarcene nei pochi giorni che ancora si fermerà in questa città.

Tutti i giorni dalle **8 antim. alle 5 pom., via Santa Teresa, N. 6, 2° piano.** 420

Incanto per vendita volontaria

Sappa credi beneficiati Barone Giuseppe.

Avanti il notaio Giuseppe Rosso, casa propria, in Pinerolo, il venti aprile p. v., ore 9 antimeridiane:

Corpo di vigna nella stessa città a breve distanza, con strada carrozzabile, ripartito in sette lotti:

Lotto 1. Villeggiatura, fabbricato civile e rustico, giardino popolato d'alberi, vigna e campo, il civile con mobili, letti, tavole ecc., ecc., il rustico con mobili di fondo istrutto, di ettari 1, 48, 30 (giornate 3, 69, 3), per L. 18,000.

Lotto 2. Campo con gelsi e ripa, di are 99, 50 (giornate 2, 61, 3), per L. 4500.

Lotto 3. Campo con gelsi, di ettari 1, 34, 10 (giornate 3, 51, 2), per L. 4500.

Lotto 4. Prato ad uso ghiacciaia con albere, di are 34, 20 (inv. 90, 10), per L. 2000.

Lotto 5. Prato, idem, con diritto d'acqua, di are 76, 20 (giornate 2), per L. 5000.

Lotto 6. Prato, idem, di are 76, 20 (giornate 2), per L. 5000.

Lotto 7. Prato, idem, di ettari 1, 15, 93 (giornate 3, 04, 3), per L. 7000.

Il meglio come risulta da avviso d'asta 13 marzo 1874. 205

CREDITO SICILIANO

CONSIGLIO SUPERIORE — TORINO.

Il Consiglio superiore in sua seduta delli 17 ultimo scorso marzo, ha deliberato di chiedere il **versamento dell'Ottavo Decimo in L. 25 per Azione.**

Il versamento dovrà effettuarsi **dal 15 al 20 del prossimo venturo maggio:**

in **TORINO** presso la **Banca di Torino.**
» **PALERMO** » la **Sede del Credito Siciliano.**
» **MESSINA** » id. id. id.

Torino, 12 aprile 1874.

Il Presidente del Consiglio Superiore
AVV. MONGINI.

419

Strada Ferrata di Pinerolo

Il Consiglio d'Amministrazione della Società Anonima della Ferrovia di Pinerolo avendo deliberato di convocare nel giorno 12 maggio p. v. la solita adunanza generale, li signori Azionisti sono pregati di intervenirvi, mediante il deposito dei loro titoli presso la ditta G. Malan e C., via Ospedale, 5, cinque giorni prima di quello fissato per la adunanza, e contro una ricevuta, specificando il locale ed ora stabiliti, la quale servirà di carta d'ammissione. 422

Stabili in vendita volontaria ad incanto

Cospicuo castello di Brusasco completamente mobiliato e sue dipendenze, serre e vasi di fiori, ghiacciaia, padiglioni, scuderie, rimesse, giardino, cantina con vasi vinari, altri fabbricati ad uso di abitazione e rustici, con due corpi di cascine sui territori di Cavagnolo e Marcorengo, terreni aggregati ossia prati, campi, boschi, molino e diritti di pesca.

L'incanto avrà luogo il 23 aprile corrente, alle ore 10 antimeridiane, avanti il notaio Paroletti, via Corte d'Appello, N. 2, piano 3°, in quattro distinti lotti, ed alle condizioni tenorizzate nel bando 28 marzo spirato, di cui tutto, colli relativi titoli si avrà cognizione presso il notaio suddetto e presso il geometra Guinzio, via Giannone, N. 18.

Torino, 20 marzo 1874.

340 Notaio Oscarre Paroletti.

Occasione favorevole

Il **1° maggio 1874**, alle 10 antimeridiane, nanti il tribunale civile di Casale, avrà luogo la vendita giudiziale dei seguenti stabili:

Palazzo e corpo di Cascina in Moncalvo;
Due Cascine nella borgata Castellino;
Casa e Cascina alla Perona, presso la stazione di Tonco.

L'incanto sarà suddiviso in diversi lotti e sul prezzo fissato dal relativo bando venale, che in complesso ascende a sole L. 202,000.

Informazioni: in TORINO presso il perito ragioniere A. BIANCHI, via Barbaroux, 29; in CASALE, presso il procuratore capo GHIGO. 324

Farmacia Giordano

VIA ROMA, N. 17

Elatina vera distillata e concentrata con metodo speciale. Questa preparazione tien luogo del Godrone di Norvegia (Catrame) e di tutti i suoi preparati nella cura delle malattie catarrali, di petto e di vescica, senza averne il sapore disgustoso, per cui riesce di facile amministrazione. L. 2 la bottiglia.

Sciroppo d'elicina preparato coll'Elice della vigna (Lumaca) d'un successo infallibile nella cura delle malattie di petto, che hanno per causa un'irritazione, quali le bronchiti acute e croniche, i raffreddori, l'asma, la tosse convulsa, i catarri e le infiammazioni intestinali; il suo buon gusto lo rende di facile amministrazione. Lire 3 la bocceita.

Sapone solforoso per le malattie della pelle, L. 0 80 il pezzo. 315

SOCIETA' ANONIMA

per la condotta di Acqua Potabile in Torino

(Avviso unico)

Gli Azionisti convocati in assemblea generale pel 12 corrente mese, come da avvisi qui inseriti sui num. 77 e 81 del 1° e 6 corrente mese, non essendosi trovati in numero legale, dichiaro che a termini degli articoli 18 e 23 dello statuto sociale e relative modificazioni, la **seconda convocazione** abbia luogo **domenica 19 pure corrente mese all'una pomeridiana precisa** nella sede sociale via Lagrange, 24.

L'ordine del giorno è quello pubblicato precedentemente.

Il deposito delle azioni per intervenire all'adunanza, devesi eseguire almeno due giorni prima alla Sede sociale.

Torino, 13 aprile 1874.

1111 LA DIREZIONE.

Emicranie e Nevralgie

La Paullinia Fournier è rimedio infallibile per combattere le nevralgie, le gastralgie, gli spasimi, i reumatismi e segnatamente le emicranie nelle quali gli accessi più violenti scompaiono in pochi minuti — L. 3 50 la scatola.

A Parigi dagl'inventori **E. Fournier e C.**, farmacisti Rue d'Aniou St-Honoré, 56. — Agenti per l'Italia **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 10, in Milano. — Vendita in Torino nelle farmacie **Turico, Viale (già Manfredi)** e nelle principali d'Italia. 2 Mal.

BARBAGELATA

FABBRICANTE IN TORINO, VIA ROMA, 18,

Tiene un grande assortimento di

Sciallì vero Guipure da	L.	100 a	200
» façon sciantilli seta	»	20 a	160
» » » lana	»	20 a	150
Veli (Quefe) vero Guipure alla milanese . .	»	18 a	80
» façon sciantilli seta	»	5 a	80
» » » rotondi alla spagnola »	»	15 a	60

Inoltre una gran quantità di **Guipure** in lana, in seta, in filo, bianchi, neri ed in colori diversi. 376

ROB BOYVEAU-LAFFECTEUR

Autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio ed in Russia

Il numero dei depuratori è considerevole, ma fra questi il **Rob** di **Boyveau-Laffecteur** ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù curativa e sperata da quasi un secolo, sia per la sua composizione *esclusivamente vegetale*. Il **Rob** guarentito genuino dalla firma del dottore *Girandeau de Saint-Gervais*, guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gl'incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo **Rob** è sopratutto raccomandato contro le malattie segrete recenti ed inveterate.

Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio quando se ne ha troppo preso.

Il vero **Rob** del **Boyveau Laffecteur** si vende al prezzo di 10 e di venti franchi la bottiglia. — Deposito generale dal **Rob Boyveau-Laffecteur** nella casa del dottore *Girandeau de Saint-Gervais, 12*, rue Richer, Paris. — Torino, **D. MONDO**, via dell'Ospedale, 5, e dai farmacisti Bonzani, Taricco, Trisano e Cerutti; Firenze, Pieri, Pagni Sertelli e C., alla farmacia della Legazione Britannica. 4 M°

LA VELOUTINE

è una polvere di riso speciale preparata al Bismuto e per conseguenza è d'un'azione salutare sulla pelle. Essa è aderente ed invisibile e dà altresì alla carnagione la freschezza naturale.

Ch. Fay 9. — Rue de la Paix, Parigi.

In Torino presso l'Agenzia **D. Mondo**, via Ospedale, 5.

L. 5 la scatola con pinnicino, L. 4 senza. 16M°

Le emanazioni del Pino marittimo sono di una efficacia portentosa nelle affezioni di petto; così i medici raccomandano il soggiorno nei mezzodì, presso le foreste di Pino marittimo. Il *Sciroppo* e la *Pasta* al sugo di Pino marittimo di **Lagasse** contengono tutti i principii balsamici e resinosi del Pino marittimo, il che rende questo pettorale il più efficace contro le *malattie di petto*, i *raffreddori*, i *catarri*, le *bronchiti*, le *angine*, la *raucedine*, i *mali di gola*, l'*estinzione della voce*, l'*asma*, il *grippe*, la *tosse canina* e le *affezioni delle vie orinarie*. — *Sciroppo*, L. 2 50 la bocceita; *Pasta*, L. 2 la scatola, presso l'**Agenzia D. MONDO**, Torino, via Ospedale, N. 5, e dai principali Farmacisti. 10.M

Tenuta dei Libri. 17M°

Un nuovo Corso accelerato di **TENUTA DEI LIBRI IN PARTITA DOPPIA**, e di **LINGUA FRANCESE** comincierà il 16 aprile nella **Scuola speciale di Commercio di GARNIER**, (via Roma, N. 20), ed avrà luogo alle ore 6 1/2 del mattino. (An. XXV).

EAU DE VICHY SOURCE ST-YORRE.

La plus froide, et, par suite, la plus gazeuse et la moins altérable par le transport. Elle est souveraine contre les *maladies du foie, de l'estomac et des reins, le diabète, la gravelle et la goutte.*

Turin, dépôt chez Mm. **Costanzo père et fils**, rue Porte Palatine et Basilique et chez tous les principaux pharmaciens. 198

Soli Cementi della Porta di Francia

DELUNE ET C., GRENOBLE

sempre prima e stessa qualità

Presso la ditta J. MARCOUX ET C., Torino

SUCCURSALI: **Milano, Bologna, Genova**

TUTTI ARTICOLI. 322

COLONIA AGRICOLA DI MONCUCCO

SEME BACHI

Rimane a vendersi una **piccola partita Cartoni Seme Bachi**, originarii del Giappone, **dei primi arrivati in Europa** e di qualità superiore, importazione fatta per cura di questa Colonia. — Dirigersi in TORINO a **Michele Bravo e figli**, via della Provvidenza, N. 16, ed in CARIGNANO al mandatario sig. **Chiatellino Giuseppe.** 301

OPIFICIO ORTOPEDICO

Cinti erniari, Bendaggi, Cinture ventriere, Calze elastiche; ogni genere d'Apparecchi ed Istrumenti Chirurgici in metallo, gomma elastica, caoutchouc o cristallo; Macchine ortopediche, e qualsiasi specialità per alleviare gl'incomodi fisici. Presso il Chirurgo **ROTA**, dirimpetto Carlo Felice, N. 7, in faccia alla G. Stazione F., Torino. 400

404 DIFFIDAMENTO

Al diffidamento pubblicato dal sig. Luigi Bavagnoli nel giornale *La Provincia* n° 79, e *Gazzetta Piemontese* n° 98 e successivi, il signor Giuseppe Susto contrappone quest'altro suo controdiffidamento, cioè:

Avverte il pubblico che nella scrittura di risoluzione della Società G. Susto e Comp^a^, il signor Luigi Bavagnoli nel rendersi consolidatario dell'intiero asse sociale, si obbligò sotto la garanzia del socio accomandatario Agostino Paggi, di tener rilevato il Giuseppe Susto dalle obbligazioni e dai debiti sociali; lo liberò dall'obbligo di conferimento della sua quota sociale, come altresì da ogni altro suo debito particolare verso la società, tanto in merci che in danaro nei limiti ivi indicati.

Dichiara perciò ed avvisa il pubblico che egli non intende riconoscere i debiti contratti o che fosse per contrarre il Luigi Bavagnoli per conto della ditta G. Susto e C., riservandosi ogni diritto contro il medesimo e contro il sig. Agostino Paggi, pel caso non fossero i medesimi per adempiere alle assunte obbligazioni.

GIUSEPPE SUSTO.

SEME BACHI 340

di **CASCINA PASTEUR** in Brianza

(STABILIMENTO SUSANI)

Razza Giapponese a bozzolo verde

Poche oncie (gr. 25) da rimettere a L. **10** cadun presso B. FONTANA e C., Torino, 13, via Bogino.

ZOLFO PER VITI

TRIFOGLIO, MEDICA, MAGGENGA,

FENASSO Fermentale, PELLAGRA.

Drogheria E. **CHIARAVIGLIO**, *successore* ARNOSIO, *via Po, 31, Torino.* 329

Negozio e Fabbrica di MOBILI

Assortimento di mobili e di tappezzerie in stoffa in ogni genere; angolo delle via Accademia Albertina e S. Lazzaro, di **Pellegrino Giuseppe.** 339

Torino — Tip. C. Favale e C.